



ISBN: 978-88-7853-323-3

Finito di stampare  
nel mese di marzo 2013

© 2013 Mara Valeri

Edizioni **SETTE CITTÀ**  
Via Mazzini 87  
01100 Viterbo  
t. 0761 304967 f. 0761 1760202  
[www.settecitta.eu](http://www.settecitta.eu)

*Mara Valeri*

CAMMINARE NEL TEMPO  
VIVENDO NEL MONDO

**SETTE CITTÀ**



A.D.MMXII

*Ai miei figli Antonio, Mario, Marco de Grandis  
alle mie nipotine Maria Chiara e Maria Stella de Grandis;  
a mia sorella Gabriella e a mia nuora Anna-Lisa Proietti  
agli amici che mi sono cari e che qui ho menzionato.*

*Affinchè chi c'era ricordi  
affinchè chi non c'era sappia.*

*Mara Valeri*



## PREFAZIONE

*“Il passato ci appartiene  
non solo con ciò che è stato  
ma anche con ciò  
che avrebbe potuto essere  
se avessimo cambiato  
anche una sola scelta”.*

Queste parole, che si espandono in concetti come cerchi concentrici generati da un sasso, gettato per sfida nell'acqua tranquilla, sono la chiave per aprire ai nostri occhi la porta sul nostro “IO” per:

- avere consapevolezza di sé;
- scoprire il valore evocativo delle parole seguendo i misteriosi tracciati della memoria;
- riandare all'origine del tempo che ci è dato;
- rivivere antiche emozioni pur nel distacco dal tempo presente;
- ritrovare volti, per sempre smarriti nel mistero del “dopo”;
- evadere dall'attimo presente in pause di rigenerazione mentale;
- trarre da certezze trascorse un sostegno alle incertezze future;
- liberare il nostro pensiero alla ricerca di corrispondenze o affinità elettive, fluttuanti da qualche parte in attesa, sul nostro sentiero, di un “Dove” o di un “Quando”;

-interrogarci sui nostri "se" e sui nostri "ma" senza nascondersi dietro mendaci risposte;

-ricordare che "noi siamo" il nostro passato, in breve sosta nel presente ed in proiezione nel futuro<sup>1</sup>...

L'immagine di me  
da poco alla vita affacciata,  
tranquillamente a terra seduta,  
è una tenerezza infinita  
ora che "so" come poi  
avrebbe vissuto la vita.  
Ora "so" quale peso  
l'avrebbe angosciata;  
quale gioia l'avrebbe allietata;  
quali passi avrebbe incontrato;  
i sentimenti che avrebbe provato;  
quali vite avrebbe generato;  
quali luoghi avrebbe amato;  
le speranze che avrebbe avuto;  
le delusioni che avrebbe provato...  
Tra le sue mani, "so",  
ancora sconosciuto,  
quello che resta  
del mio tempo futuro...  
Tutto questo  
in potenza segnato  
nell'immagine muta  
di un' ignara bambina  
da poco affacciata alla vita,  
tranquillamente  
a terra seduta.

<sup>1</sup> Libera interpretazione da Sant'Agostino, "Le Confessioni", cap. XI°

## NOTA INTRODUTTIVA

### *Alla ricerca del "mio" tempo perduto*

L'idea di questo mio lavoro è nata per caso, suggerita dal ritrovamento, tra le carte di mia madre, della foto, in prima pagina riportata, risalente al 1934 e che mi ritrae a Fabro, (TR), seduta a terra nel cortile di fronte al locale adibito a forno, presso la casa dei miei nonni materni.<sup>2</sup>

L'originale, che mi è particolarmente caro, è in formato molto piccolo, incorniciata da un sottile bordo bianco irregolarmente dentellato come erano allora le istantanee scattate con le macchine fotografiche a soffietto. Essa fa parte di un gruppo di foto similari che mi hanno seguita nel mio crescere.

Appena l'ho vista ho provato una forte emozione e l'ho considerata come uno straordinario dono postumo di mia madre che l'aveva conservata per così tanto tempo!

Nel guardarla mi sono resa conto di trovarmi di fronte all'inizio della mia vita che, da quell'immagine, ha cominciato a passarmi davanti agli occhi della mente come sequenze di un lungo film; e, per un'associazione mentale estremamente rarefatta e sublimata, ho identificato l'immagine, che mi ritraeva, con la mia vita vissuta come se, nell'attimo dello scatto fotografico, tutta me stessa avesse dovuto prendere vita ed incamminarsi per un lungo viaggio per realizzarsi fin da quel momento; e ciò accade di volta in volta quando, nel guardarla, cerco di ricordare.

Anche se la collocazione ambientale e gli avvenimenti storico-politici, nei quali mi sono trovata al mio affacciarmi alla vita, hanno avuto origine anteriormente

<sup>2</sup> Luigi e Teresa (detta Erminia), Della Marta.

alla mia nascita, è indubbio che essi, da quel momento in poi, sono entrati in successione a far parte della mia esistenza e della mia personale memoria storica e, in queste pagine, costituiscono l'inizio dello scenario di "Camminare nel tempo, vivendo nel mondo". Quindi io considero tali avvenimenti, ed i loro successivi sviluppi, lo scenario integrante de "il mio camminare nel tempo".

Ho scritto queste pagine per i miei figli Antonio, Mario, Marco De Grandis; per le mie nipotine Maria Stella e Maria Chiara; per mia sorella Gabriella; per mia nuora Anna-Lisa Proietti per testimoniare che, prima di loro, io già esistevo con tutto ciò che ha contribuito a formare la persona che "poi" essi hanno conosciuta e della quale, se vorranno, potranno parlare a coloro che verranno.

#### ALL'OMBRA DELLA VECCHIA PIANTA

Sono tornata ad ORO<sup>3</sup>  
sulla piazzetta antica,  
sotto la vecchia pianta,  
stanca,  
che ascoltava le mie fantasie  
quando, bambina,  
sedevo alla sua ombra.  
Il sedile di pietra  
è ancora quello;  
la pianta, dagli anni ferita,  
è ancora quella  
ed io...  
Io avrei voluto, ancora,  
essere la bambina, felice,  
di allora...

<sup>3</sup> Delizioso borgo-castello, in parte diruto, in comune di Piegaro (PG) l'8 ottobre 2008 con Marisa e mia sorella Gabriella.